

## Il mondo degli Enti Locali



*Sempre meno sostenibile lo sviluppo se si incrementano gli scarti*

# Rifiuti: più che riciclare, vale ridurre

**S**i parla ovunque di “sviluppo sostenibile” che, detto in altri termini, può significare sviluppo sì, ma non ad ogni costo. Ed un aspetto della “non sostenibilità” dello sviluppo è l’incremento nella produzione dei rifiuti. Le cifre sono impressionanti. Ciascun abitante in Italia produce giornalmente circa 600 grammi di rifiuti il che significa circa due quintali all’anno<sup>1</sup>. Ogni cosa che noi utilizziamo dalle scarpe, al telefonino, al computer, diventerà rifiuto che, se gettato nell’ambiente, durerà: fazzoletto di carta: 4 settimane; giornale: 6 settimane; maglia di lana: 10 mesi; rivista (periodici): 10 mesi; sigaretta (mozzicone): 2 anni; chewing-gum: 5 anni; barattolo di latta: 50 anni; contenitore di polistirolo: 50 anni; lattina di alluminio: 100 anni (in Italia se ne produce un miliardo e cinquecentomila);

*1. Nei capoluoghi di Provincia come Brescia si giunge a circa 700 g/giorno. Secondo il Rapporto Greenbook (Federambiente) i costi totali per la gestione dei rifiuti urbani in Italia sono stati complessivamente oltre 7,5 miliardi di euro.*

di Giosuè Nicoletti



Giosuè Nicoletti

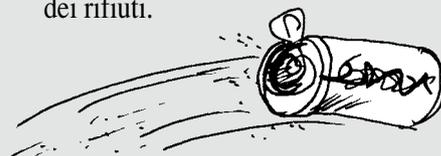
sacchetto di plastica: 500 anni;  
tessuto sintetico: 500 anni;  
bottiglia di plastica: fino a 1000 anni;  
bottiglia di vetro: tempo indeterminato.  
Il nostro legislatore, seguendo anche le direttive dell’Unione europea, ha dettato con il cosiddetto “Decreto ambientale” (152/06), alcune linee che, purtroppo, sono poco conosciute ed anche poco attuate (invero con significative diversificazioni tra le regioni).

Le esponiamo in sintesi:  
*Criteri di priorità (Art 179)*

- Sviluppo di tecnologie pulite;
- ideazione e messa in commercio di prodotti che non contribuiscano o diano un contributo minimo alla produzione di rifiuti ed all’inquinamento;
- miglioramenti tecnologici per eliminare la presenza di sostanze pericolose nei rifiuti;
- ruolo attivo delle amministrazioni pubbliche nel riciclaggio dei rifiuti e loro utilizzo come fonte di energia.

*Prevenzione della produzione di rifiuti (Art. 180)*

- Corretta valutazione dell’impatto ambientale di ogni prodotto durante il suo intero ciclo vitale;
- capitolati di appalto che considerino l’abilità nella prevenzione della produzione di rifiuti;
- promozione di accordi e programmi sperimentali per prevenire e ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti.



## Recupero dei rifiuti (Art 181)

- Riutilizzo, Reimpiego e Riciclaggio;
- produzione di materia prima secondaria trattando i rifiuti stessi;
- favorire tramite misure economiche e capitolati nelle gare d'appalto il mercato dei prodotti reimpiegati;
- uso dei rifiuti per produrre energia.

La raccolta differenziata è stata sinora considerata come il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali in quanto consente di destinare al riciclaggio una consistente quantità dei rifiuti prodotti. Gli obiettivi fissati dalla legge sono molto impegnativi per le amministrazioni locali (che per la verità possono contare anche sulle iniziative del volontariato). Entro lo scorso anno si sarebbe dovuto raggiungere la percentuale del 50% di raccolta differenziata rispetto al totale, per toccare il 65% entro il 2012<sup>2</sup>. Brescia è stata una delle prime a lanciare lo slogan "la metà è la metà" ed ha quindi già centrato l'obiettivo. Va rilevato che la raccolta differenziata non si è posta in contrasto con l'utilizzo del termo utilizzatore<sup>3</sup> con il quale, anzi, si è ben integrata nel recupero energetico.

Ma proprio Brescia è stata scelta dalla Regione Lombardia per raggiungere altro scopo: quello della **riduzione dei rifiuti**, consistente in sei progetti nell'ambito di un Piano

2. Mentre nel nord-ovest e nel nord-est si registrano punte superiori a 220/250 Kg/ab./anno, nel sud il livello medio è inferiore a 50 Kg/ab./anno.

3. Il termoutilizzatore agisce come "depuratore" dei rifiuti:

- i componenti organici vengono eliminati dalla combustione a temperatura di oltre 1000 °C;
- i composti inorganici pericolosi (metalli pesanti) vengono concentrati nelle polveri residue dell'impianto di depurazione fumi sottoposte a inertizzazione prima della collocazione finale.

Una tonnellata di RU consente di produrre 750 kWh di elettricità, equivalenti a:

- 5 m<sup>2</sup> di pannelli fotovoltaici;
- 500 m<sup>2</sup> di superficie coltivata per produrre biomassa (produzione 20 t/a per ettaro).

di Azione per la Riduzione dei Rifiuti (PARR). Essi sono i seguenti.

## 1. Riduzione degli imballaggi

Con l'acquisto di detersivi alla spina in flaconi ricaricabili e prodotti alimentari sfusi si può ridurre sensibilmente l'importo della spesa e la quantità degli imballaggi che ora si pagano e vengono buttati.

Grazie all'accordo tra Regione Lombardia, Comune di Brescia, A2A, in due catene della grande distribuzione, a partire dal 15 gennaio u.s. sono stati attivati nuovi punti di distribuzione di prodotti (detersivi) alla spina dove è possibile utilizzare sempre lo stesso contenitore, riducendo di molto i rifiuti delle confezioni.

Il beneficio ambientale atteso è rilevante, a patto che i clienti si abituano a riutilizzare più volte uno stesso contenitore. Se il 2,5% della popolazione lombarda acquistasse detersivi alla spina, si risparmierebbero ogni anno 47 milioni di chilowattora all'anno di energia e 17,7 milioni di metri cubi di acqua. Sarebbero immessi nell'atmosfera 4 milioni di chilogrammi di anidride carbonica in meno.

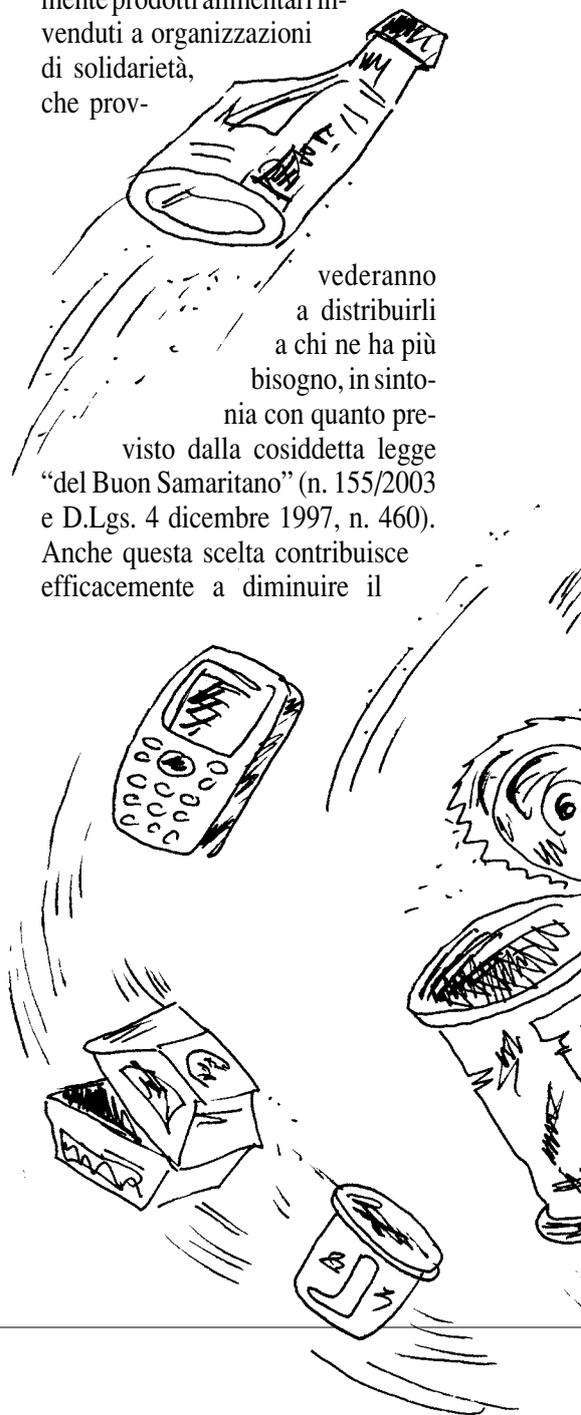
Come già detto, il consumo di prodotti alla spina garantisce anche un risparmio sulla spesa familiare essendo il prezzo di acquisto assai favorevole pur essendo garantita la qualità. Inoltre vi sono altri modi di limitare la quantità di rifiuti:

- selezionare i prodotti con minor imballaggio;
- preferire le confezioni famiglia a quelle monodose;
- acquistare verdura e frutta fresca sfusa, di stagione o locale;
- usare borse della spesa riutilizzabili in tessuto o in materiale biodegradabile;
- bere acqua del rubinetto (che a Brescia è ottima) anziché quella in bottiglia da buttare;
- privilegiare articoli prodotti con materiali riciclati;
- limitare l'acquisto di prodotti usa e

getta (cialde del caffè, lamette, piatti di plastica, pile, ecc.).

## 2. Distribuzione degli alimentari invenduti

In Italia, secondo Coldiretti, restano invenduti nei punti vendita 240 mila tonnellate di alimenti per un valore di oltre un miliardo di euro, che potrebbero sfamare 600.000 cittadini con tre pasti al giorno per un anno. Ecco perché, all'iniziativa destinata a ridurre gli imballi, si aggiunge anche una ulteriore decisione di alcuni supermercati: consegnare gratuitamente prodotti alimentari invenduti a organizzazioni di solidarietà, che prov-



vederanno a distribuirli a chi ne ha più bisogno, in sintonia con quanto previsto dalla cosiddetta legge "del Buon Samaritano" (n. 155/2003 e D.Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460). Anche questa scelta contribuisce efficacemente a diminuire il

quantitativo di rifiuti e quindi l'impatto ambientale oltre agli evidenti positivi risvolti sociali.

### 3. Compostaggio domestico

I rifiuti organici costituiscono il 30-40% della produzione di rifiuti delle famiglie. Il compostaggio permette di ridurre significativamente il volume dei rifiuti domestici. Basterebbe che 3.000 famiglie bresciane adottassero la pratica del compostaggio per ridurre i rifiuti organici di circa 450 tonnellate annue. L'umido organico che la famiglia scarta ogni giorno, può diventare un ottimo fertilizzante.

Ideale per il giardino, l'orto, le piante di casa. Basta un contenitore composter

per ottenere facilmente e senza fatica un fertilizzante naturale che fa bene all'ambiente ed è utile per chi ha il pollice verde. Durante la campagna pubblicitaria vengono praticate particolari condizioni di acquisto.

### 4. Spesa in cassetta (farm delivery)

Acquistare frutta e verdura (meglio se biologici), farine e prodotti lattiero caseari proposti direttamente dai produttori in cassette "a rendere", significa avere più qualità e meno costi. Dall'azienda agricola ai consumatori arrivano "sotto casa" i prodotti base per una sana e buona alimentazione. L'adozione della filiera corta permette di ridurre di molte tonnellate i rifiuti in città. Un esempio? Se 5000 famiglie bresciane adottassero questa vantaggiosa abitudine, si otterrebbe una riduzione di oltre 200 tonnellate all'anno di inutili imballaggi. Oltre all'aspetto ambientale, l'acquisto diretto dai produttori promuove un'agricoltura locale di qualità e favorisce la conversione alla produzione biologica.

### 5. Adozione di pannolini lavabili

I pannolini usa e getta sono fra i rifiuti a maggior impatto ambientale. Rappresentano oltre il 15% dei rifiuti non riciclabili e il 4% sul totale dei rifiuti casalinghi. Sono più di 6000 i pannolini utilizzati da un bambino nei primi tre anni di vita.

Ogni giorno, per produrre i pannolini che si utilizzano in Italia, vengono abbattuti 12.000 alberi, si consumano 2,15 miliardi di litri di petrolio e 6 miliardi di litri d'acqua.

L'alternativa è passare ai pannolini lavabili. Sono più pratici da utilizzare di quanto si possa pensare.

Sono realizzati in tessuto traspirante naturale, evitano gli arrossamenti della pelle del bambino, che impara più in fretta anche l'uso del vasino. E costano decisamente meno dei pannolini usa e getta.

### 6. Giornate del riuso

È un peccato gettare cose ancora in buono stato.

Le Giornate del Riuso, previste dal progetto "Riduciamo i rifiuti", sono un modo intelligente per un'operazione di scambio utile e simpatica. Si può dare nuova vita a mobili, accessori di arredo e oggetti voluminosi, mettendoli a disposizione di chi li desidera.

Diffuse in tutta Europa, queste iniziative hanno successo perché fanno incontrare due aspettative: fare spazio in casa e trovare, a costo zero, cose che hanno ancora un valore e possono essere vantaggiosamente riutilizzate. Ipotizzando che i bresciani recuperino durante le giornate del riuso il 7,5% dei beni ingombranti, otterremo una riduzione di questi rifiuti pari a 450 tonnellate. Un bel risparmio per la città e per l'ambiente!

La Regione Lombardia confida che con l'attuazione del PARR si ridurranno centoseimila tonnellate di rifiuti all'anno.

Giosuè Nicoletti  
Dottore Commercialista

